

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2008

Presidenza: *SILACCI Mauro*

Vicepresidenza: *ANGELINI PIVA Barbara*

Scrutatori: *GHIEMMETTI Martina, COTTI Giuseppe*

Presenti: *AKAI Alberto, BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BERGONZOLI Silvano, BÜCHLER Marco, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CELESIA Sara, CELLINA Roco, CHIAPPA Fabio, CLERICI Fabio, DE DEA Renza, FEISTMANN Eva, FERRARI Renato, GILARDI Francesco, GIOVANNACCI Davide, HELBLING Alex, LAFRANCHI Aldo, LEONARDI Gianpietro, MALAS Miryem, MELLINI Piergiorgio, MONDINI Nadia, MONDINI Stelio, MONOTTI Giovanni, MORETTI Ronnie, PEDRAZZINI Lorenza, ROGGERO Giovanni, SALVIONI Niccolò, SARTORI Fabio, SCAFFETTA Mattia, VETTERLI Gianbeato, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi, ZEMANEK Peter,*

Membri del Municipio presenti: *Carla SPEZIALI, sindaco;*
Tiziana ZANINELLI, vicesindaco;
Michele BARDELLI, Paolo CARONI, Diego ERBA, Tamara MAGRINI, ,
Alain SCHERRER, municipali

---0000000---

Alla presenza di 36 consiglieri comunali su 40 il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 3** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 1** concernente la richiesta di un credito straordinario di Fr 265'000.—per l'organizzazione dell'arrivo della 17° tappa Sondrio-Locarno del Giro d'Italia il 28 maggio 2008;
 - M.M. no. 5** riguardante la richiesta di un credito di Fr 150'000.— per la progettazione definitiva della sistemazione viaria e urbanistica del viale del Lido fino alla Lanca degli Stornazzi;
 - M.M. no. 7** riguardante la richiesta di un credito di Fr 73'000.— per l'arredamento relativo all'ampliamento della scuola elementare sede di Locarno-Monti;
 - M.M. no. 8** riguardante la richiesta di un credito di Fr 70'000.— per la fornitura e la posa di un silo per la distribuzione di sale antigelo;
3. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale della seduta del 7 luglio 2008 è approvato con 35 voti favorevoli, nessun contrario e 1 astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 3 del 3 giugno 2008 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione con rapporto del 25 luglio 2008 preavvisa le domande.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le candidature che sono accolte con il seguente esito:

- 25/2006 **ĆEHIĆ nata MURATOVIĆ AMINA**, cittadina bosniaca, nata a Velagići Ključ il 25 gennaio 1964, coniugata con Ćehić Muharem, domiciliata a Locarno in Via ai Saleggi 40, ausiliaria di pulizia Clinica Santa Croce, Orselina.
con 35 voti favorevoli, 1 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.
- 5/2006 **ĆULAP MATO**, cittadino croato, nato a Novo Selo il 2 novembre 1963, coniugato con Ćulap nata Tomić Anica, domiciliato a Locarno in Via Alberto Franzoni 67, manovale;
figli: Marko 1990, Simona 1996, Lucia 2005.
con 31 voti favorevoli, 5 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.
- 6/2006 **ĆULAP nata TOMIĆ ANICA**, cittadina croata, nata a Gradačac il 19 marzo 1969, coniugata con Ćulap Mato, domiciliata a Locarno in Via Alberto Franzoni 67, ausiliaria di lingerie Albergo Eden Roc, Ascona.
figli: Marko 1990, Simona 1996, Lucia 2005.
con 32 voti favorevoli, 2 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.
- 93/2006 **GJORGIEVSKI NIKOLA**, cittadino macedone, nato a Novo Konjarevo il 20 dicembre 1950, coniugato con Gjorgievska nata Kostadinova Mirjana, domiciliato a Locarno in Via Rovedo 1, aiuto cucina Albergo Al Porto, Ascona.
con 35 voti favorevoli, 1 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.
- 94/2006 **GJORGIEVSKA nata KOSTADINOVA MIRJANA**, cittadina macedone, nata a Strumica il 13 gennaio 1955, coniugata con Gjorgievski Nikola, domiciliata a Locarno in Via Rovedo 1, ausiliaria di pulizia Campeggio Lido Mappo, Tenero.
con 35 voti favorevoli, 1 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.
- 31/2006 **KITANOVSKI TONI**, cittadino macedone, nato a Novo Selo l'8 maggio 1981, divorziato da Kitanovska nata Kitanova Magdalena, domiciliato a Locarno in Via ai Saleggi 8A, cassiere e aiuto cucina Ristorante McDonald's, Muralto.
con 32 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.
- 30/2006 **KITANOVSKA nata KITANOVA MAGDALENA**, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 9 ottobre 1980, divorziata da Kitanovski Toni, domiciliata a Locarno in Via Angelo Nessi 38B, cassiera Ristorante McDonald's, Muralto.
figlie: Nada 1999, Veronika 2000.
con 33 voti favorevoli, 3 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.
- 84/2006 **LEAL BLANCO MONICA**, cittadina spagnola, nata a Zamora il 29 agosto 1979, nubile, domiciliata a Locarno in Via Patriziale 7, assistente commerciale Veco Trust SA, Lugano.
con 35 voti favorevoli, 1 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Entrano in sala i consiglieri Belgeri, Helbling, Bergonzoli e Buzzini.

I presenti sono ora 40.

CREDITO GIRO D'ITALIA

Con M. M. No. 1 del 26 maggio 2008 è richiesto un credito straordinario di Fr 265'000.—per l'organizzazione dell'arrivo della 17.ma tappa Sondrio-Locarno del Giro d'Italia il 28 maggio 2008.

La Commissione della Gestione presenta due rapporti: uno di maggioranza del 26 maggio 2008, favorevole alla concessione del credito e uno di minoranza del 25 agosto 2008 che respinge le conclusioni del messaggio municipale.

Il signor **Presidente**, prima di aprire la discussione, constata che entrambi i rapporti allestiti si diffondono ampiamente sulla fattispecie e auspica di conseguenza degli interventi che non abbiano a ripetere quanto già contenuto nei rapporti. Precisa che l'ordine di parola è dato dapprima ai relatori, in seguito ai capi gruppo e successivamente ai consiglieri comunali e rammenta il contenuto dell'art. 27 del regolamento comunale secondo il quale gli interventi devono essere concisi e attinenti al tema, ritenuta la differenziazione per quanto riguarda i tempi accordati.

La signora **Lorenza Pedrazzini**, quale correlatrice, prende la parola affermando che:

“Come co-relatrice del rapporto di maggioranza della Commissione della gestione sul messaggio municipale in esame, mi permetto dapprima di riassumere le modalità dei lavori avvenuti all'interno della Commissione ed in seguito di esporvi le ragioni che hanno portato la maggioranza della Commissione ad invitarvi questa sera a voler ratificare il credito di CHF 265'000.00 per l'organizzazione della Tappa del Giro d'Italia.

È opportuno innanzitutto premettere che non è qui in discussione il fatto di avere portato a Locarno una tappa del Giro d'Italia.

Tutti siamo concordi nel dire che questa è stata una cosa positiva.

Per una Città come Locarno eventi del genere, che offrono una visibilità internazionale alla nostra Regione, sono sicuramente benefici.

Il vero problema, il nodo della questione, è un altro: il vero problema è se sia accettabile o meno che un'iniziativa di questo tipo, che comporta una spesa importante, venga decisa e portata avanti senza il coinvolgimento del Consiglio comunale e senza una pianificazione chiara dei costi.

È su questi due punti che si è concentrata l'attenzione della Commissione della gestione.

La Commissione della gestione, dopo un attento e ponderato esame di tutta la questione, ritiene che il Municipio avrebbe potuto e dovuto approfondire meglio le conseguenze finanziarie dell'evento e sottoporre tempestivamente una domanda di credito al Consiglio comunale.

Questo modo di fare avrebbe evitato inutili polemiche e avrebbe evitato di compromettere i rapporti fra Consiglio comunale e Municipio proprio all'inizio della legislatura.

In particolare vi ricordo che la Commissione della gestione ha accertato e ritenuto che:

- la spesa poteva e doveva essere inserita a preventivo. Il Municipio disponeva infatti di sufficienti elementi indagatori e degli strumenti di calcolo necessari per quantificare a preventivo, prudenzialmente all'eccesso, i presumibili costi legati alla manifestazione;
- non avendo il Municipio inserito la spesa nel preventivo 2008, a maggior ragione avrebbe potuto e dovuto allestire tempestivamente un messaggio municipale all'indirizzo del

Consiglio comunale, cosicché lo stesso potesse esprimersi sul credito prima dell'avvenuta manifestazione;

- l'aspetto finanziario è stato trascurato non solo per quel che concerne il mancato tempestivo coinvolgimento del legislativo comunale, ma anche per quel che riguarda l'intera gestione dell'evento in termini di economicità;
- se il credito fosse stato sottoposto al Consiglio comunale in tempi proceduralmente corretti, lo stesso avrebbe potuto esprimere il proprio giudizio sulla sostenibilità finanziaria dell'evento analizzando altresì la priorità da dare alle singole manifestazioni previste in quel periodo o in quell'anno contabile;
- il reiterato mancato rispetto dei dispositivi di legge da parte del Municipio in periodi differenti ha probabilmente pure un'origine organica, cioè nelle strutture dell'amministrazione stessa e nella sua operatività.

Constatati questi aspetti, condivisi espressamente anche dai firmatari del rapporto di minoranza, la Commissione della gestione si è posta la domanda volta a sapere se al di là delle censure severe sull'operato del Municipio che nella fattispecie ha palesemente disatteso la legge, non occorresse proporre a questo Consiglio comunale di respingere il credito in esame.

La domanda era tanto più sentita dal momento che anche nel passato recente il Municipio aveva operato in modo analogo suscitando considerazioni critiche non solo dal legislativo comunale, ma anche dall'esecutivo cantonale.

Rispondendo a questa domanda, la Commissione della gestione si è divisa.

Una minoranza propone come noto di respingere il credito e una maggioranza, che io rappresento, propone invece di ratificarlo.

È a mio avviso una differenza più di forma che di sostanza. Anche perché comunque, come sappiamo, il Consiglio di Stato finirebbe per approvare il credito esprimendo giudizi che anche noi, cari Colleghi, siamo in grado di formulare.

Inoltre la Sezione degli Enti locali ci fornirebbe una sentenza che per quanto critica non ci darebbe la soluzione al problema.

Evidentemente questa nostra disponibilità non è incondizionata. Il problema esiste e la soluzione va cercata immediatamente.

Speriamo di cogliere pertanto nelle parole del Municipio la consapevolezza d'aver capito gli errori commessi e la promessa concreta che nel futuro questi saranno evitati.

È quindi importante che nella sua risposta il Municipio affronti con autocritica il problema delle spese effettuate senza la necessaria base legale.

È bene precisare che non basterà puntare il dito contro uno o l'altro colpevole, né una semplice ammissione di colpe. Lo scopo del mio intervento non è difatti quello di fare un processo a un singolo Municipale piuttosto che ad un altro. Questo genere di interventi lasciano infatti il tempo che trovano, e possono risultare improduttivi...

La responsabilità va ricercata in maniera costruttiva nel modo di agire o di non agire del Collegio tutto.

In quest'ottica, occorre che si cerchino delle misure di controllo e di coordinamento dell'attività di ogni Dicastero che scattino tempestivamente e non quando è troppo tardi.

In conclusione mi preme ricordare che non sto, non stiamo chiedendo qualcosa di particolare, bensì la semplice applicazione di chiari disposti di legge voluti per garantire un impiego trasparente e razionale delle risorse pubbliche e per permettere al Consiglio comunale che rappresenta l'Assemblea dei cittadini di svolgere correttamente il proprio ruolo di vigilanza sull'operato del Municipio.

Vi invito, cari Colleghi, a voler ratificare il credito in questione, ma anche a voler essere sempre vigili nell'espletamento delle nostre competenze di Consiglieri comunali sull'attività di un Municipio che, da parte sua, su questioni così fondamentali e primarie come l'utilizzo dei soldi pubblici, non dovrebbe certo più permettersi errori simili.

Aggiungo infine e poi concludo che la vigilanza passa anche attraverso una maggiore critica e autocritica nei confronti e all'interno dei partiti stessi. Una maggiore e costante autocritica nei confronti anche dei propri rappresentanti nell'esecutivo comporterebbe certamente una pressione benefica e stimolante sull'attività dell'amministrazione."

Il signor **Ronnie Moretti**, quale relatore del rapporto di minoranza osserva che:

"Il rapporto di maggioranza evidenzia come il comportamento ripetuto e consapevole del Municipio **ha causato una perdita finanziaria certa per il comune** (capacità negoziale limitata per quanto riguarda l'attivazione di piccoli e grandi sponsor), non ha favorito la possibilità di confronto della proporzionalità tra il giro e UBS Arena, causando pure una perdita di immagine con i comuni vicini che si sono visti sollecitati nel bel mezzo di una procedura priva di legalità.

Inoltre, nemmeno con la richiesta tardiva del credito, il Municipio **ha fatto chiarezza né sulle responsabilità** (chi, chi, chi avrebbe dovuto richiedere il credito? si chiede il rapporto di maggioranza) **né su quella che avrebbe dovuto essere la giusta procedura da seguire qui a Locarno**. A questo proposito sono discorde dal rapporto di maggioranza che indica la procedura del preventivo 2008 come quella giusta per richiedere il credito: esso è stato approvato nel mese di marzo 2008 quando gli impegni presi con l'organizzazione del giro erano già consolidati attraverso le conferenze stampa di Locarno del mese di ottobre e quella di Milano del mese di dicembre 2007. Una richiesta in quel frangente sarebbe comunque stata tardiva.

La legge mette il rispetto della legalità al primo posto nel funzionamento delle istituzioni, e conferisce al nostro consiglio l'obbligo di vegliare sul comportamento del Municipio (art. 13 LOC) e istituisce un'autorità di vigilanza superiore (articoli 194 e ss LOC), istanza che non abbiamo scelto noi, ma è prevista dalla legge. Ne segue che il nostro Consiglio rappresenta i cittadini e a fronte di ripetute sollecitazioni prese ahimè sotto gamba nel mese di settembre 2007, quando il Municipio era ancora in tempo per rimediare alla richiesta di credito per il giro, interpretando la legge **non si può far altro che respingere la richiesta di credito**.

In qualità di relatore di minoranza mi preme correggere quanto scritto nelle ultime settimane sui giornali, secondo i quali la mancata ratifica del credito sarebbe una decisione politica. Credo invece che respingere il credito sia una conseguenza dell'applicazione degli ordinamenti che tutelano i cittadini, mentre l'accettazione costituirebbe essa sì un'ulteriore "fai da te politico" che poggia sulla presunzione che l'eletto in municipio, come quello in consiglio comunale, possa sentirsi svincolato dalle normali regole del vivere civile.

Un'altra cosa che non vorrei sentir dire questa sera a giustificazione dell'operato del municipio è che la manifestazione in fondo ha avuto successo. A **fronte di una decina di regole infrante**, tante sono e lo sa bene chi ha letto il rapporto di minoranza, e a fronte del conseguente pregiudizio finanziario, il diritto dei cittadini ad avere rappresentanti che applicano la legge e perseguono scopi di economicità preme di gran lunga su tutto il resto. E poi sarebbe oltremodo offensivo per uno sportivo essere considerato alla stregua di una persona senza senso civico: anche se il successo sportivo fosse stato conseguito, è prevalente il diritto di tutti gli sportivi del comune di festeggiare un qualsiasi avvenimento a testa alta e non con la coda tra le gambe!"

Il signor **Bruno Baeriswyl** prende la parola facendo presente che:

"Innanzitutto ci teniamo a rivolgere il nostro ringraziamento ai relatori sia del rapporto di maggioranza che del rapporto di minoranza che sono arrivati a conclusioni diverse ma che hanno ben approfondito gli aspetti distorti di un sistema che purtroppo sembra ben rodato all'interno di quest'amministrazione.

Ancora una volta ci ritroviamo a dover prendere posizione su un irrispettoso comportamento del Municipio nei confronti dell'organo legislativo di questa città. A dire il vero si tratta del Municipio in carica nella precedente legislatura e mi piacerebbe quindi che stasera a prendere la parola non

sia l'on. Caroni, che si è trovato una patata bollente sulla propria scrivania, ma la signora Sindaco a capo dell'attuale e del precedente Municipio.

Non si tratta di una questione di opportunità o meno di un evento ormai svolto, si tratta di una questione di coinvolgimento o meno del Consiglio comunale in decisioni che gli competono. Stasera non ci interessa sapere se il Giro d'Italia ha portato o no qualche beneficio alla città perché la questione è un'altra.

Questo Municipio ha dimostrato ancora una volta di non saper rispettare nemmeno le più elementari regole della democrazia, spendendo soldi senza il necessario consenso dei rappresentanti del popolo. In un contesto di economia privata le conclusioni sarebbero oggi molto drastiche.

Questo Municipio non sembra comunque voler tirare i necessari insegnamenti da questa triste vicenda. Recentemente ha creato in fretta e furia una Commissione municipale di sicurezza quando sui banchi di questo Consiglio Comunale è ancora pendente la mozione De Dea per la creazione di una commissione analoga.

Una commissione municipale in cui la composizione partitica non è stata minimamente presa in considerazione e si è voluto riunire ad un tavolo i soliti compagni di merenda. La sicurezza è un tema centrale della politica di Locarno e non è sufficiente coinvolgere unicamente i propri amici – presunti esperti – ma è necessario in primis coinvolgere chi rappresenta i cittadini. Ci piacerebbe poi sapere quale compenso riceveranno i membri di questa Commissione.

Dobbiamo purtroppo prendere atto che il Municipio ha preferito ancora una volta scegliere la via del muro contro muro con questo Consiglio Comunale.

In un'ottica di maggiore coinvolgimento del organo legislativo nelle decisioni importanti cogliamo ora l'occasione per invitare a breve il Municipio a presentare un piano finanziario per la legislatura in corso, da discutere ed approfondire su questi banchi.

La politica è fatta di rispetto delle regole e di opportunità. Né le regole né l'opportunità ha seguito sinora questo Municipio. Per questo motivo stasera voteremo contro la concessione del credito.”

Il signor **Aldo Lafranchi** osserva che:

“Leggendo i rapporti, di maggioranza e di minoranza, della CdG non credo, cari colleghe e colleghi, di essere stato il solo ad aver aggiunto qualche interrogativo ai parecchi sollevati dai due rapporti.

Avendoli letti alla luce delle tre frasi iniziali del MM, dove il Municipio riconosce, nero su bianco, di non avere rispettato, nella fattispecie, né la procedura democratica né i diritti democratici, e dove afferma di essere ben cosciente che in futuro una simile situazione non s'ha da ripetere, devo dire che il tono, in taluni punti, e anche alcuni contenuti dei due rapporti mi sono parsi ingenerosi.

Chi leggesse soltanto i rapporti rischierebbe infatti di pensare che ci troviamo di fronte un esecutivo che non vuol sentirsi dire d'aver sbagliato, pur sapendo di essere nel torto.

Sbaglio, nel caso mi sbagliassi chiedo scusa, a pensare che l'impetosa severità dei due rapporti nello stigmatizzare l'operato dell'esecutivo ha provocato, come reazione, anche quella di suscitare in alcuni di noi, colleghe e colleghi, il bisogno di un esame di coscienza? Chiedere ad altri di fare un esame di coscienza implica la disponibilità a farne uno anche noi.

Per parte mia, mi sono trovato a fare i conti con un paio di adagi della sapienza antica che ronzavano tra i pensieri, come il famoso *medice cura te ipsum* (o medico, prima di curare gli altri pensa a curare te stesso) o l'altrettanto famoso scagliare la prima pietra, chi è senza peccato.

La memoria tornava infatti, e mi limito a un solo esempio, all'ultima seduta di C.C. il 7 luglio scorso, quando, senza preoccuparci più di quel tanto di concetti come parsimonia, razionalità, economicità nel trattare il denaro pubblico (sto citando l'art. 151, cpv 1 LOC, menzionato dai due rapporti all'indirizzo del Municipio), senza nemmeno un sopralluogo, abbiamo decretato l'eutanasia attiva per 54 alberi, tutti nel fior degli anni e tutti con tanta voglia di vivere, per sostituirli con piante dalla struttura costituzionale anoressica, piante per modo di dire (se

confrontate con quelli esistenti), lontane mille miglia dal poter sostituire, nella loro splendida funzione, gli attuali aceri. Abbiamo votato 212.270 franchi per realizzare un ingiustificabile vistoso peggioramento paesaggistico ambientale in quel tratto di via s. Jorio. Una decisione, la nostra, che ha provocato, da parte di un gruppo di cittadini delusi e preoccupati, un'apprezzabile lettera aperta all'indirizzo del Municipio e del C.C. e sulla quale occorrerà tornare.

Per venire al Giro d'Italia, alcuni dettagli, come la firma del contratto all'ultimo momento; la difficoltà di concludere i calcoli per le troppe variabili mai definite; le promesse di sponsorizzazione non mantenute o ridimensionate; la stranezza, per non dire l'assurdità di dover pagare (125.000 euro!) invece che incassare, forse potevano invitare a perlomeno non rinvangare fatti vecchi, passati, già discussi e archiviati, che con il Giro d'Italia nulla hanno a che fare, evitando di creare l'impressione dell'accanimento.

Il fatto poi che la presidente del Comitato di Tappa, allora rappresentante del Municipio, oggi non faccia più parte dell'esecutivo, crea la situazione imbarazzante e strana del rimprovero che non centra il bersaglio, il successore in Municipio della presidente del Comitato di Tappa, l'attuale neo-capo-dicastero, non portando infatti la benché minima responsabilità nella faccenda.

Qui serve forse ricordare come, per consuetudine democratica, sempre i presidenti di comitati, sia nel bene sia nel male, si assumono in prima persona la responsabilità di come vanno o di come sono andate le cose."

Il signor **Simone Beltrame** prende la parola osservando che:

"I colleghi intervenuti hanno sottolineato gli indotti economici, di immagine e di turismo generati da questo genere di eventi.

Con questo mio intervento non voglio dunque ribadire questi concetti che sono certamente corretti. In questo senso osservo che, coloro che criticano, fondandosi solamente su un conteggio di entrate e di uscite e su di una procedura predisposta a loro dire in modo gravemente illegale, evidentemente dimostrano di non essere molto lungimiranti e di ignorare o di voler ignorare la circostanza legata a quanto la Città, i ristoranti, gli alberghi, ecc... hanno tratto e potranno trarre da questo evento e da altri eventi proposti, in particolare nella piazza..

A dire degli oppositori sembrerebbe che il Municipio abbia commesso chissà quale grave violazione della legge. Addirittura a sostegno delle loro lagnanze ribadiscono critiche trite e ritrite quale Locarno On Ice.

La piazza e le sue adiacenze il giorno dell'arrivo di tappa era affollata, anche di molti giovani e bambini.

In aggiunta agli indotti citati dobbiamo dunque anche pensare a questa categoria di persone, ovvero i giovani.

Lo sport in generale deve essere promosso a tutti i livelli. La Costituzione prevede pure che lo sport deve essere promosso.

Tutti sanno che l'attività sportiva è scuola di vita.

Spesso le Autorità vengono criticate per non aiutare in modo sufficiente lo sviluppo dello sport.

Il Comune di Locarno, ospitando l'arrivo di questa tappa, ha coinvolto una buona cerchia di persone e ha permesso di far passare il messaggio che il Comune c'è e si impegna a favore del promuovimento di attività sportive. Questa manifestazione si inserisce in un più ampio contesto di attività proposte, quale la citata "Locarno on ice", i concerti, ecc...

Le critiche, grosso modo sono sempre le stesse e sono legate a monchi calcoli di entrate e di uscite o di mancato coinvolgimento di terze persone, procedure errate, ecc....

Il "Giro d'Italia" è un evento internazionale che ogni anno molti di noi, chi più, chi meno, lo segue in televisione. Il Comune di Locarno ha permesso a molti giovani e famiglie di toccare con mano questo evento.

Anche sotto questo aspetto, che magari può sembrare secondario o di scarsa rilevanza, va visto questo evento. In questo senso l'agire del Municipio merita di essere condiviso.

Brevemente, per quanto concerne la procedura adottata dal Municipio, sottolineo che coloro che espongono le critiche perlopiù formali, non si rendono conto o non vogliono rendersi conto delle difficoltà che si incontrano nel organizzare questo genere di manifestazioni.

Anche se prima del settembre del 2007 può essere che la signora De Dea abbia avuto dei contatti, va ricordato che questi erano a livello di puro parlato, come capita spesso. Il Municipio è stato coinvolto nel settembre del 2007. Gli organizzatori del giro dovevano presentarlo già alla fine di novembre o ad inizio dicembre. Il tempo per comunicare una risposta era dunque ristrettissimo.

Voi pensate che nel giro di queste poche settimane il Municipio avrebbe potuto aggiornare la seduta di un Consiglio comunale, sottoponendo una seria trattanda comprendente aspetti relativi alla sicurezza, al pattugliamento, ai costi, ecc...? allorquando tutti questi aspetti ed in particolare i costi non erano conosciuti o solamente conosciuti in modo molto approssimativo, allorquando non era conosciuta la partecipazione finanziaria del Cantone, dei Comuni, dell'Ente turistico, dello sport toto ecc..?

Non si può ragionevolmente esigere dal Municipio che presenti una trattanda senza specificare e senza saper rispondere in merito a quesiti legati a costi di dettaglio, al percorso e ad altri aspetti connessi. Pretendere come pretendono gli oppositori una simile procedura significherebbe bocciarla sin dall'inizio per mancanza di trasparenza nell'esposizione dei dati riguardanti i costi dell'evento. Sarebbero gli stessi oppositori ad opporsi, sostenendo la mancata certezza relativa ai costi dell'evento proposto. Chiedere un importo forfetario stabilito senza alcun criterio certo, magari più alto del dovuto effettivo, sarebbe stato poco serio e avrebbe comportato una bocciatura. Il Municipio non poteva dunque agire diversamente.

Esso doveva solo decidere se accettare o meno l'arrivo di tappa sulla base dei pochi dati a disposizione.

Gli organizzatori del giro d'Italia non erano sicuramente disposti ad aspettare che il Municipio aggiornasse un Consiglio comunale, con possibilità di ricorso contro la relativa decisione, cioè non erano disposti ad accettare di convivere con questa incertezza legata all'impossibilità di rispettare i termini e la sicurezza di una decisione positiva.

Occorre dunque essere realisti ed accettare che il Municipio ha fatto la giusta scelta.

Criticare è facile. Anche un bambino con una media scolarizzazione è in grado di fare i calcoli delle entrate dedotte le uscite.

Con questo andazzo a Locarno non verrebbe più proposto niente.”

La signora **Eva Feistmann** interviene facendo presente che:

“Al di là della mancanza di tempestività nella presentazione del messaggio, già lamentata dai colleghi, vorrei suggerire che in caso di eventi estemporanei, che attirano molto traffico ma non riempiono né gli alberghi né le casse comunali, si abbia ad allestire un calcolo di costi/ benefici prima di lanciarsi in spese a parere di molti sproporzionate al valore della manifestazione.

Apprezzo l'impegno del Municipio nell'espore in modo trasparente e circostanziato i retroscena della vicenda e i malintesi e illusioni che hanno determinato la decisione favorevole. Tuttavia, ritengo in ogni caso inopportuno il finanziamento pubblico del professionismo sportivo, (oltre a quanto già fanno Confederazione e Cantoni per promuovere giovani talenti). Eventi mediatizzati che peraltro servono poco a incentivare la pratica di attività sportive da parte della popolazione intera e in primo luogo della gioventù. C'è una miriade di discipline sportive che si possono praticare per la soddisfazione individuale, per la gioia di vivere e per la salute fisica e mentale, senza nutrire ambizioni di gloria e notorietà. Sono queste le attività che andrebbero sostenute con più convinzione e un impegno finanziario pubblico più consistente, anche nell'ottica della prevenzione del tanto discusso fenomeno di disagio e devianza giovanile che spesso degenera in tossicodipendenza e delinquenza.

Il mio voto sarà quindi negativo perché dissento dalla promozione ed enfaticizzazione eccessiva degli sport spettacolo a scapito delle salutari attività sportive accessibili a tutti.”

Il signor **Pier Mellini** interviene rispondendo al collega Beltrame che non bisogna confondere lo sport d'élite con lo sport per tutti. Nel merito del messaggio osserva che:

“Questa sera siamo chiamati a votare un Messaggio che mai sarebbe dovuto arrivare ora su questi banchi: è una triste eredità.

Un messaggio che avrebbe dovuto essere oggetto della passata legislatura e che invece ci ritroviamo sul collo per tutta una serie di manchevolezze, anche gravi, che sia il rapporto di maggioranza sia quello di minoranza ben elencano.

Qui non si tratta di discutere se l'arrivo della tappa del Giro d'Italia sia stato un successo o meno, ma giudicare l'operato del Municipio o parte di esso.

Inutile ripercorrere l'istoriato di quanto successo, lo sappiamo tutti: un'assoluta mancanza di trasparenza e di corretta informazione hanno generato un deficit di 120000 franchi, che il cittadino è chiamato a pagare.

Certo, perché non dobbiamo dimenticarlo, qui stiamo parlando di soldi pubblici, di quei soldi che ognuno di noi è chiamato a versare per poter usufruire dei servizi necessari.

L'arrivo di tappa del Giro d'Italia è stato macchiato dal doping, non quello delle siringhe, delle pasticche e di tante altre diavolerie che permettono il conseguimento di prestazioni eclatanti, ma un doping più subdolo, quello delle cose dette e non dette, quello delle manchevolezze, delle promesse mai mantenute, quel doping che ha fatto credere che tutto sarebbe stato coperto dagli sponsor.

Ma sempre più spesso chi bara prima o poi viene scoperto, ed è proprio quello che è successo.

Il messaggio che ci è stato presentato è lacunoso, nebbioso in più punti.

Si dice che "si tratta di una richiesta di credito a favore di una manifestazione di sicuro impatto turistico". Ma c'è una sola controprova a quanto si afferma? Quanti di voi, colleghe e colleghi, dopo aver visto un arrivo di tappa alla televisione vi siete poi recati? Quanti di voi è mai salito all'Alp d'Huèze, in cima al Tourmalet o sulla Marmolada?

E quanti turisti in più sono arrivati a Locarno?

Sempre nel messaggio ci si dice che l'idea di organizzare l'arrivo è datata settembre 2007 e la proposta di organizzazione nel novembre 2007, con l'ammissione ufficiale nel dicembre 2007 e non 2008 come riportato nel messaggio. E allora è mai possibile che in questo lasso di tempo chi aveva preso in mano l'evento (l'allora Municipale signora De Dea e la signora Speciali) non abbia provveduto ad allestire un primo piano finanziario e di finanziamento di massima? Ed è mai possibile che gli altri colleghi di Municipio non ne abbiano sentito l'esigenza di richiederlo?

Ma quello che più fa specie è il preventivo del Messaggio, dove non si calcolano i costi indiretti, che comunque hanno una loro valenza.

Non è ammissibile dichiarare che non si possono calcolare i costi del personale impiegato! Questo sta ad indicare una superficialità nell'organizzazione, messa comunque in risalto anche dal rapporto di maggioranza.

Poi però, come per magia, ecco che nella risposta del 27 agosto all'interrogazione del collega Bergonzoli del 23 maggio u.s. spunta la cifra di 120000.- a carico della città, cifra alla quale bisogna aggiungere i costi dei dipendenti comunali di circa 19310.-

Ma il Messaggio non tiene nemmeno conto delle ore che il corpo di polizia ha impiegato in occasione della manifestazione: 878 per un costo teorico di circa 70000 fr. delle quali un terzo supplementari, che hanno caricato non poco il nostro già ridotto corpo di polizia.

E questa sarebbe una gestione oculata delle finanze dei cittadini?

Ma qui mi sorge spontanea una domanda: quali altre sorprese dovremo ancora attenderci?

Quali altri scheletri si trovano ancora nascosti negli armadi?

Ed ecco allora la prima, ma non unica, motivazione che mi spinge a sostenere il rapporto di minoranza.

In qualità di rappresentanti dei cittadini, votando sì alla richiesta di credito, verremmo meno al nostro dovere, alla delega che abbiamo ricevuto dai cittadini: vigilare sull'operato del Municipio nella conduzione della cosa pubblica.

Siamo poi così sicuri che i cittadini siano d'accordo di soprassedere a tutta questa serie di inadempienze?

Io credo sinceramente di no; tutti coloro che in questi anni si sono visti privati di servizi, la busta paga alleggerita dalle misure di risparmio, da contributi di solidarietà, che si sono visti privati di sussidi, ridotto l'adeguamento del caro vita e quant'altro non credo che giustificerebbero un simile agire, un giocare con i loro soldi, non tanto per promuovere l'immagine della città, quanto, sembrerebbe, quella di pochi.

Ma ancor di più, il rapporto di maggioranza mette in luce altri tre casi nei quali il Municipio ha bellamente violato disposti di legge nonostante i puntuali richiami del Legislativo.

Ora ci si viene a dire che ormai i buoi sono fuori dalla stalla, ma qualcuno li ha fatti uscire per negligenza grave ed allora non si può chiudere gli occhi e far finta di niente.

E' invece necessario dare un segnale chiaro: il Legislativo non tollera più simili comportamenti ed è disposto ad andare fino in fondo, ecco perché, secondo me, non ci si può esimere da un voto di sfiducia nei confronti di questo messaggio.

Il signor **Silvano Bergonzoli** osserva che:

“Da quanto è scritto nei due rapporti, che sono praticamente identici a parte le conclusioni, si è detto quasi tutto. Ciò che non è stato scritto nei due rapporti lo abbiamo sentito negli interventi di chi mi ha preceduto.

Sfogliando il Messaggio mi sono accorto che qualche cosa non quadra.

Innanzitutto nell'ultima pagina sono inseriti, il totale spesa per fr. 265'000.—, e il totale dei ricavi 168'000.—. Se si sottrae 168'000 da 265'000 il risultato dovrebbe essere di 97'000 e non di 96'900, ...dove sono finiti i 100 franchi mancanti?

Per quanto riguarda i contributi ho notato che ne manca uno importante. È quello delle entrate delle inserzioni pubblicitarie contenute nell'opuscolo-programma dell'arrivo della tappa a Locarno. Che queste inserzioni siano state fatte esclusivamente per questa manifestazione appare ovvio leggendo i vari inserti e i riferimenti a tappe del giro d'Italia e della Svizzera giunte in precedenza a Locarno.

Da un calcolo veloce ho potuto notare che nell'opuscolo vi sono 95 inserzioni di pagine intere, 83 di mezza pagine e 72 quarti di pagina il che da un totale di 155 pagine intere.

So per sicuro che $\frac{1}{4}$ di pagina costava fr. 150.--e quindi una pagina intera matematicamente dovrebbe esser costata fr. 150-- x 4 = 600.—

Sicuramente però per la mezza pagina e la pagina intera saranno stati fatti degli sconti particolari e allora voglio essere magnanime e calcolare la pagina intera a fr. 400.—anziché 600.-- Di conseguenza, 155 pagine a fr. 400 = fr. 62'000.— che dovevano essere inseriti assieme ai vari contributi dell'Ente turistico, del Cantone, dello Sport-Toto, della Città di Lugano e dei vari Comuni e non mi sembra che debbano essere contabilizzati altrove, o forse l'opuscolo è stato utilizzato per promuovere la campagna elettorale delle due prime donne della passata legislatura?

Se così non è, ...dove sono andati a finire quei soldi ?

Considerato che, come ripetutamente già detto, presentare un Messaggio quando i soldi sono già stati spesi è ormai diventata un'abitudine, così non può più andare avanti.

Vi invito quindi a votare il rapporto di minoranza che prevede la bocciatura del credito.

Non bisogna inoltre dimenticare che per inoltrare una istanza di intervento agli Enti locali è sufficiente che lo faccia un qualunque cittadino con diritto di voto.

Termino chiedendo la votazione per appello nominale a futura memoria nel caso questa faccenda dovesse terminare agli Enti locali al fine di salvare la faccia almeno a coloro che non accettano più simili comportamenti da parte del Municipio.”

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene ponendosi due domande e cioè chiedendosi dapprima che messaggio si può lanciare alla popolazione e ai media sul modo di procedere del Municipio subordinatamente quale responsabilità si assumono i consiglieri comunali nella concreta circostanza. A suo modo di vedere gli sembra opportuno rinviare il messaggio affinché gli Enti locali si esprimano su questo modo di agire.

La signora **Elena Zaccheo** fa presente che:

“Il MM n. 1 del 26 maggio 2008 concernente la richiesta di credito straordinario di CHF 265'000 per l'organizzazione dell'arrivo della tappa Sondrio – Locarno del Giro d'Italia il 28 maggio 2008 non ha certamente fatto l'unanimità. Forma e contenuto del messaggio sono stati oggetto di aspre critiche, sia all'interno delle istituzioni (in particolare in commissione della Gestione), sia tra l'opinione pubblica.

Condivido molte di queste critiche, ma non tutte le conclusioni, per cui voterò il messaggio turandomi, come si suol dire, il naso.

La mia approvazione nasce da considerazioni di opportunità ed economia della gestione della cosa pubblica, nel senso che la chiusura della stalla a buoi ormai ampiamente fuggiti mi sembra operazione formalmente ineccepibile, materialmente di poco conto e piuttosto defatigatoria.

Ciò non toglie che qualche sassolino dalla scarpa vada rimosso.

Per cominciare mi soffermerò sulla forma e sul rispetto delle istituzioni. Suona beffardo presentare il Messaggio il giorno stesso dell'arrivo della tappa. Tanto più che l'ordine di grandezza del costo dell'arrivo di una tappa del giro d'Italia è noto al colto e all'inclita. Il Giro d'Italia compie i 100 anni; per ogni giro si organizzano una ventina di arrivi di tappa. Non è che manchi il materiale per stimare con una certa precisione quanto costa una manifestazione del genere. Affermare il contrario è semplicemente ridicolo. Dopo 2'500 arrivi si può tollerare al massimo uno scostamento del 10 % su un preventivo. Nessuno avrebbe obiettato di fronte ad uno scostamento del genere, nessuno avrebbe avuto da ridire se lo scostamento fosse stato giustificato da decisioni dell'ultima ora dell'organizzazione. Presentare il Messaggio il giorno stesso dell'arrivo della tappa è una presa per i fondelli. Il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione sottolinea impietosamente e a giusta ragione tutte le manchevolezze registrate per l'organizzazione di questo evento. L'ho sottoscritto e aggiungo che i tedeschi definiscono questo modo di agire come una “Schlamperei”. Non trovo una parola che suoni altrettanto bene per definire l'operato del Municipio in questa faccenda.

Mi soffermo invece su di un aspetto che è piuttosto orientato al futuro, ossia alla stalla e ai relativi buoi che pacificamente vi soggiorneranno, almeno si spera. Un evento come quello in esame si iscrive nella politica di promozione dell'immagine della Città. Si tratta in concreto di un'attività di marketing volta a dare visibilità, grazie soprattutto alla massiccia presenza dei media, alla destinazione turistica “Locarno”. In una qualsiasi azienda nessuno si sognerebbe di allocare 300'000 CHF per spese di promozione dell'immagine, senza che vi sia a monte un piano di marketing e il relativo piano d'azione annuale. Mi chiedo perché un ente pubblico possa e voglia chiamarsi fuori da questo tipo di ragionamento. Non ho nulla da obiettare al fatto che si promuova Locarno, ci mancherebbe: il turismo è fra le principali, se non la principale, fonte di introiti della regione.

Ho invece moltissime perplessità sull'improvvisazione e l'approssimazione che regge il marketing turistico cittadino. Perché non si elabora, in collaborazione con l'Ente Lago Maggiore, un concetto di promozione? Perché non si quantifica, di comune accordo, una politica di promozione e vendita mirata, efficace ed efficiente? Perché si improvvisa un evento come quello che qui discutiamo, bruciando cifre da capogiro in una giornata, senza valutare alternative, magari più valide ed efficaci su mercati più attrattivi rispetto a quello colpito dalla promozione insita nell'arrivo di una tappa del Giro?

Si obietterà: ma il Municipio non è preposto all'elaborazione di piani di marketing e di piani d'azione. Il Comune non è un'azienda commerciale.

D'accordo. Allora, per coerenza, si abbia il coraggio di dire no a queste estemporanee manifestazioni di presenzialismo promozionale improvvisato. Ci si rivolga a chi fa questo mestiere (e lo sa fare bene), ossia all'Ente turistico, e gli si chieda una valutazione professionale dell'impatto e dell'opportunità di organizzare un simile investimento.

Mi viene un dubbio: vi sono politici in questa città che non esitano un minuto ad avviare operazioni come quella dell'arrivo del giro d'Italia, perché permettono loro di porsi sotto le luci dei riflettori che immancabilmente le accompagnano. A pensar male si pecca, diceva Andreotti, ma quasi sempre ci si azzecca.

Come detto in precedenza, voterò il messaggio munita di maschera a gas, ma non ne voterò più neanche uno di questo tipo, se non sarà preceduto ed accompagnato da analisi di opportunità come quelle che ho descritto in precedenza, poiché altrimenti non faremmo altro che continuare, come in questo caso, a sperperare con leggerezza i soldi dei contribuenti.”

Il signor **Mauro Belgeri** interviene facendo presente che:

“Ho ascoltato con attenzione i numerosi interventi succedutisi in aula e con pari sentimento ho letto i due eccellenti rapporti della CG, quello di maggioranza e quello di minoranza.

Orbene, ancora una volta mi vedo costretto a intervenire contro corrente, a titolo personale, illuminando con un contributo diverso la discussione, rilevando subito la mia adesione al messaggio Municipale.

In buona sintesi ho sentito e avvertito unicamente la forma e il formalismo, aspetti che hanno del tutto trascurato la tela di fondo che andrò brevemente a sviluppare nell'ambito di un messaggio che avrebbe dovuto essere votato all'unanimità e dopo una brevissima discussione.

Questo è proprio l'aspetto che allontana il sentimento comune della popolazione dal diritto, con manifestazioni di “uggia” come magistralmente delucidato con toscanismo prezioso dal prof. Paolo Grossi nel suo saggio “Prima lezione di Diritto” destinato agli studenti del primo semestre dell'Università di Firenze che non seguono i corsi di giurisprudenza, testo che tento d'inculcare ai miei allievi di quarta liceo.

Il nocciolo, al quale non è stata nemmeno dedicata una riga, è quello dei rapporti del Locarnese con l'Italia, posta in gioco altissima che avrebbe esatto e meritato un voto coralmemente unanime, stante il suo valore simbolico, come riconoscimento, al di là dell'indubbia valenza sportiva (ci si può legittimamente chiedere in proposito perché la tappa non è ripartita da Locarno) di riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto per tanti anni dal Velo Club Locarno e in particolare dal suo Presidente Daniele Franscella, sullo sfondo di una vicenda storica di rapporti transfrontalieri esemplari, cementati fin dai tempi più antichi e approfonditi nel corso del ventesimo secolo, con le vicende del fascismo, della seconda guerra mondiale della Resistenza e del boom economico del dopo guerra, passando attraverso esperienze indimenticabili come l'accoglienza di bambini e profughi italiani in fuga dopo la tragica fine della repubblica dell'Ossola con la fucilazione dei partigiani a Fondotoce.

Basti pensare ai saggi dei prof. Renata Broggin, Viganò e Pezzoli, come pure a livello più divulgativo, alle commoventi pagine di Paolo Storelli su Brissago.

L'Italia è la nostra matrice culturale, in particolare per noi dell'Insubria, basti pensare all'opera lirica.

Ma di queste cose nessuno ha osato parlare, nessuno ha ricordato i rapporti dei nostri vallerani con quelli della Cannobina e della Val Vigezzo nei gloriosi e pericolosi anni delle bricolle e del contrabbando, nessuno ha ricordato la comune matrice culturale sottolineata dai festeggiamenti per il centenario della casa d'Italia del 20 c.m.(erano presenti tre Consiglieri Comunali), sentimenti messi in luce dal Gran Consigliere collega On. Bergonzoli, ricordandone l'importanza associativa e culturale.

In proposito va lodata con un plauso la stupenda mostra interdisciplinare allestita a Casorella su Locarno e dintorni del 1908, ideata dalla comunità Italiana e coordinata dall'archivista dottor Huber, corredata da un interessante opuscolo.

Ci si dimentica che sono stati i frontalieri Italiani ad aver assicurato la ricchezza del Locarnese di questi ultimi decenni, con grandi sacrifici (basti pensare alle trasferte invernali su strade strette e pericolose), i nostri vicini piemontesi, uniti a bergamaschi, veneti e valtellinesi, sono stati i primi e più qualificati esponenti della diaspora in terra Ticinese, che a sua volta era stata fino a pochissimo tempo prima un povero territorio serbatoio di emigranti costretti a partire.

Piero Chiara nell'indimenticabile passo del racconto "Ti sento Giuditta" fa l'apoteosi degli odori sul molo di Luino - guarda caso le capre della Val Cannobina mescolate con i sigari di Brissago.

Purtroppo la mentalità del contabile e del ragioniere litigioso, taccagno e bottegaio ha prevalso ancora una volta proprio in un momento in cui la provincia VCO potrebbe intervenire per salvaguardare gli stabili consolari sottraendoli in tal modo al possibile ennesimo sfregio speculativo.

La ponderazione degli interessi in gioco doveva per forza di cose superiore andare in tutt'altra direzione.

C'è quindi poco da sperare dall'aurora del nuovo quadriennio che si è aperto con l'indegno battibecco della seconda seduta, in un momento delicatissimo anche dal profilo delle aggregazioni, con la via solitaria di Ascona e di altri comuni della cintura - si formula in proposito il caldo auspicio che il grande lavoro riportato sul numero di settembre del Comune (le opportunità dell'agglomerato) non rimanga lettera morta.

In quest'occasione il Municipio, per quanto attiene al merito della problematica, non può essere censurato; al massimo dovranno essere subito ripristinati gli arredi di arbusti sul Lungo Lago sacrificati dal passaggio dei corridoi.

L'Italia merita il nostro appoggio e la nostra considerazione: se vogliamo rimanere una regione aperta e internazionale dobbiamo continuare a meritarcelo impegnandoci quotidianamente tenendo la fiaccola accesa, non dimenticando che quasi tutte le famiglie ticinesi, anche e soprattutto quelle che contano, pensano di contare o con la spocchia sotto il naso sono di origine italiana; il suono dei due inni nazionali con gli astanti in piedi sull'attenti di fronte alla lapide dei caduti nel giardino consolare il 20 settembre è stato uno degli episodi che susciteranno imperitura memoria negli anni a venire!"

Il signor **Giuseppe Cotti** è dell'avviso che non si possa fare finta di niente perché ciò sarebbe irresponsabile. Le regole procedurali ci sono e vanno seguite.

Voterà comunque il credito anche perché è convinto che una procedura presso gli Enti locali sarebbe in ogni caso inutile vuoi perché è soggetta al pagamento di una tassa di giudizio vuoi perché, in ultima analisi, il credito verrebbe ratificato. Occorre quindi prendere coscienza che così non va e che il Municipio faccia tesoro delle critiche formulate.

A nome del Municipio interviene il signor **Paolo Caroni** osservando che:

"Devo ammettere che per il sottoscritto l'esperienza in Municipio è iniziata con il "*botto*". Ma tant'è. Bisogna trarre i dovuti insegnamenti da ogni situazione.

Venendo al messaggio in oggetto questa sera, molto è già stato detto e scritto. La faccenda è stata sviscerata nel dettaglio e non ritengo opportuno questa sera ripetere quanto già a vostra conoscenza perché scritto nel messaggio municipale oppure nei due rapporti della Commissione della Gestione. Mi permetterò quindi brevemente di sottolineare alcuni aspetti.

Non posso che iniziare rispondendovi che in sostanza le vostre critiche non sono da sottovalutare per quanto riguarda la gestione a livello finanziario/procedurale.

1. È però innegabile che dal punto di vista della manifestazione sportiva la stessa è stata un successo, e anche di questo bisogna tenere conto questa sera.

La manifestazione ha avuto un notevole riscontro alla televisione (in particolare nella vicina Penisola) nonché sulla stampa sportiva, locale ed estera. L'arrivo della tappa è stato trasmesso in diretta su RAI Sport, e su molte altre emittenti straniere citate nel MM. Il giro d'Italia è un grande evento sportivo che crea pubblicità alle località che lo ospitano.

L'organizzazione sportiva è stata eccellente, e per questo ritengo opportuno ringraziare ufficialmente ancora una volta tutti i settori dell'amministrazione comunale coinvolti.

La manifestazione ha sicuramente raggiunto il suo obiettivo pubblicitario per la nostra regione all'estero. Le ricadute finanziarie dirette ed indirette non sono forse immediatamente quantificabili, ma certamente le stesse avranno contribuito ad aggiungere un po' più di notorietà alla nostra Città.

Quindi, lasciatemi ribadire che dal profilo sportivo - organizzativo ma soprattutto di pubblicità per la nostra Regione, l'arrivo della tappa del Giro d'Italia è sicuramente stato un innegabile successo. Equivalente pubblicità in altro modo per la nostra regione alla televisione e sulla stampa con un così ampio raggio come quella del Giro d'Italia, sarebbe costata ben di più alla nostra Città.

Probabilmente, se il Municipio a suo tempo avesse chiesto il credito nelle forme e nei tempi opportuni, lo stesso sarebbe stato approvato da questo consesso.

2. Questo però non giustifica quanto è avvenuto dal profilo finanziario/procedurale.

La LOC e le altre disposizioni applicabili all'attività comunale sono chiare in merito: un credito dev'essere prima chiesto al Consiglio Comunale. Le regole ed il controllo dell'attività municipale impongono che il Consiglio Comunale verifichi e approvi una spesa prima che questa avvenga.

Questo nel nostro caso non è avvenuto.

Non intendo ripercorre in questa sede la cronistoria degli aspetti finanziari/procedurali del Giro d'Italia (questi sono già stati affrontati e sviscerati durante le sedute della CdG e sono poi stati dettagliatamente descritti nei rapporti di questa Commissione).

È vero, e di questo non posso che darne atto, che proceduralmente l'aspetto finanziario è stato sottovalutato (o perlomeno gestito approssimativamente).

Si era partiti dal presupposto che la manifestazione si sarebbe autofinanziata, vale a dire che al Comune non sarebbe costata. Per questo non è stato dato il giusto peso all'aspetto finanziario.

Permettetemi però di ribadire che - a mio parere - anche per una manifestazione che si sarebbe completamente autofinanziata grazie a sponsor e/o contributi di terzi, il Comune avrebbe dovuto comunque chiedere preventivamente il credito al Consiglio Comunale, visto che la Città ha sottoscritto il contratto e si è impegnata a saldare i costi. In seguito gli importi che sarebbero eventualmente rientrati dagli sponsor o da altri enti avrebbero diminuito l'importo che la Città avrebbe dovuto anticipare. Quindi, anche se la manifestazione si fosse autofinanziata, sarebbe stata necessaria la richiesta di credito al Consiglio Comunale, poiché sarebbe stato il Comune ad aver sottoscritto l'impegno finanziario con l'ente organizzante della manifestazione (la RCS Sport).

Nel caso concreto quindi i due binari, vale a dire quello organizzativo della manifestazione e quello finanziario/procedurale, non hanno viaggiato alla stessa velocità.

3. Da aprile 2008 il sottoscritto ha ereditato il dossier.

Tutto il Municipio si è immediatamente attivato per elaborare al più presto un MM alla vostra attenzione e per cercare di ridurre al massimo l'onere rimanente a carico della Città. Bisognava sollecitare i comuni CISL e gli altri enti affinché contribuissero, come da loro precedenti assicurazioni. Nei mesi seguenti alle elezioni comunali si è sollecitata la conferma dei contributi assicurati.

Si è pure cercato di trovare ulteriori sponsor per la manifestazione, purtroppo senza successo a seguito dell'esclusiva della RCS Sport in merito ai diritti pubblicitari.

Il MM è stato portato alla vostra attenzione appena possibile, quando il quadro è risultato essere più chiaro riguardo ai contributi effettivamente ricevuti o promessi e riguardo alle spese da effettuare o effettuate.

5. Il vostro consesso dovrà decidere se avallare la richiesta di credito qui in esame. A nome del Municipio, permettetemi comunque di ribadirvi sinteticamente alcuni motivi a favore dell'accettazione del credito:
- a) La manifestazione ha sicuramente avuto un impatto turistico e mediatico per la Città e per la regione che giustifica la spesa a carico del Comune.
 - b) La manifestazione è stata ben organizzata.
 - c) L'arrivo del Giro d'Italia è un raro evento e sarebbe stato un peccato perdere l'occasione di farlo tornare nella nostra Città dopo 58 anni. Questo giustifica in un certo senso il fatto che il Municipio abbia dato molto più peso all'aspetto tecnico/organizzativo del Giro.
 - d) L'attuale Municipio ha voluto chiaramente precisare nell'introduzione al MM in oggetto che quanto avvenuto si scosta dal normale iter procedurale di richiesta di un credito. Vi posso garantire che il Municipio ha preso molto sul serio le critiche sollevate dalla CdG.

L'obbiettivo delle critiche è quindi già stato raggiunto.

Personalmente, se posso aggiungere due parole, capisco perfettamente le osservazioni scaturite dalla CdG, di cui ho fatto parte per 8 anni e della quale posso comprendere il senso di frustrazione per aver più volte richiamato il Municipio in merito a delle situazioni proceduralmente non conformi ai dettami della LOC.

Per questo motivo il mio intervento davanti a voi questa sera non intendeva replicare alle critiche emerse dai rapporti, ma intendeva assicurarvi la mia massima trasparenza in merito alla vicenda ed il mio impegno (e quello del Municipio) affinché non ci si trovi più in futuro in simili situazioni.

Il signor **Giambeato Vetterli**, prendendo lo spunto dall'introduzione contenuta nel rapporto di maggioranza, constata che l'importo a carico del Comune verrebbe aumentato di circa Fr 24'000.-, ragione per cui il Consiglio comunale dovrebbe, in una fase successiva, avallare un importo maggiore. In secondo luogo si pone il quesito della pubblicazione dell'opuscolo e, segnatamente, se il Municipio intende riverificare la questione e cioè se gli incassi porteranno a differenti importi. Il signor Vetterli fa presente le motivazioni alla base del suo ragionamento laddove, a dipendenza del fatto se si tratta di minori introiti o di maggiori spese, la parte del Comune può essere maggiore rispetto a quella indicata.

Il signor **Paolo Caroni** risponde che a suo avviso non si tratta di nuove spese assunte ma di introiti diminuiti, mentre per quanto riguarda l'opuscolo farà delle verifiche. In ogni caso, a nome del Municipio, acconsente affinché l'importo globale del credito venga aumentato a Fr 289'000.--.

Il signor **Pierluigi Zanchi**, in considerazione del fatto che le cifre presentate nel messaggio non sono ancora chiare e che necessitano altre verifiche, si chiede se non sia il caso di rinviare il messaggio al Municipio e, in questo senso, formula la proposta formale di rinvio.

Il signor **Ronnie Moretti** interviene nuovamente in seguito agli interventi dei colleghi Lafranchi, Beltrame e Belgeri, sugli aspetti di natura formale, ponendo l'accento sul fatto che gli organi comunali devono interagire nel rispetto delle regole. Fosse stato il caso il discorso si sarebbe incentrato maggiormente sul merito della questione, portando a un arricchimento per tutti. Al collega Lafranchi fa presente che il Consiglio comunale può prendere decisioni giuste o sbagliate ma non può supinamente ratificare procedure sbagliate. Se si fa questo discorso occorre anche cercare i precedenti come lo ha fatto la Commissione della gestione. Inoltre non si deve

confondere il ruolo di presidente di tappa con quello di municipale che si fa carico della procedura. Evidenzia altresì che il dicastero non c'entrava nulla con l'organizzazione della tappa. Ritiene interessanti le considerazioni fatte dal collega Belgeri sull'Italia. Il suo discorso sarebbe stato più interessante se fatto al momento giusto. Se andiamo a vedere i collegamenti con l'Italia, allora si dovrebbe andare a vedere cosa si può fare con l'Expo 2015. Al collega Beltrame fa presente che, a suo avviso, non si deve accettare supinamente ogni tipo di procedura.

Il signor **Aldo Lafranchi** ricorda che voleva sottolineare il fatto che il Municipio riconosce apertamente i suoi errori e che, a suo avviso, si va finire che piove sul bagnato ovvero che è inutile insistere e che neppure è opportuno infierire su chi ha sbagliato, ravvisando in questo senso una mancanza di generosità.

Il signor **Fabio Sartori** sottolinea che la gestione deve fare dei rapporti rispettando le procedure senza considerazioni di generosità.

Il signor **Giuseppe Cotti** fa presente che anche il consiglio comunale deve rispettare la legalità.

Il signor **Mauro Belgeri** replica brevemente dicendo che avrebbe fatto questo intervento qualora il messaggio municipale fosse stato presentato per tempo. Visti tutti gli aspetti, le scuse e le ammissioni, invita ad affrontare il merito votando il messaggio anche turandosi il naso.

A questo punto, non essendoci altri interventi, il signor **Presidente** mette dapprima in votazione la proposta di rinvio formulata dal collega Zanchi che è respinta due voti favorevoli, 36 contrari e due astenuti, alla presenza di 40 consiglieri comunali.

Il signor **Presidente** mette in votazione la richiesta di votazione con appello nominale secondo l'art. 41 cpv. 2 del regolamento comunale, formulata dal signor Silvano Bergonzoli che è respinta con 13 voti favorevoli, 23 contrari e 4 astenuti, alla presenza di 40 consiglieri comunali.

A questo punto il signor Presidente mette in votazione le richieste municipali, con l'aumento del credito da Fr 265'000.-- a Fr 289'000.--, che sono accolte con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 289'000.-- per l'organizzazione dell'arrivo della 17° tappa Sondrio-Locarno del Giro d'Italia il 28 maggio 2008;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 319 "Altre spese per beni e servizi";
3. i contributi saranno iscritti al capitolo 469 "Altri contributi per spese correnti";
4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni;

con 26 voti favorevoli, 13 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 40 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

SISTEMAZIONE VIARIA E URBANISTICA VIALE LIDO E LANCA STORNAZZI

Con M.M. No. 5 del 19 giugno 2008, è richiesto un credito di Fr 150'000.— per la progettazione definitiva della sistemazione viaria e urbanistica del viale del Lido fino alla Lanca degli Stornazzi.

La Commissione della gestione, con rapporto del 4 agosto 2008, preavvisa favorevolmente le proposte municipali.

Il **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene osservando che:

“Nessuna obiezione quanto alla progettazione e alla riqualifica proposta con il MM emarginato. Con questo telegrafico intervento (il tema sarà ripreso in maniera più ampia nell’ambito della discussione del MM sul credito esecutivo delle opere previste), considerata l’accresciuta consapevolezza ambientale, si chiedono unicamente lumi quanto al rispetto e alla riqualifica delle alberature presenti (i pini marittimi).

E per concludere, per economia processuale, volendosi evitare interrogazioni e / o interpellanze, ci si permette di allargare il discorso al MM n. 87 17.3.08 riguardante la sostituzione di alcuni viali alberati, discusso e votato in absentia del sottoscritto da questo consesso il 7.7. u.s., con 29 voti favorevoli e 1 contrario e 3 astenuti, e ciò alla luce della recente petizione di tre decine di cittadini di Via San Jorio tendente a una progettazione globale del verde pubblico.

La discussione in Consiglio Comunale era stata qualificata in particolare dall’emendamento del collega Lafranchi inteso a soprassedere dall’intervento di Via San Jorio.

In buona sintesi, il capo dicastero prof. Erba aveva escluso l’ipotesi di un taglio parziale.

Ed ecco allora la proposta di ripensamento prima di procedere al capitolato delle offerte, ipotesi che prende lo spunto dall’eccellente lavoro svolto in primavera in cima a Via Luini, per il quale ci si complimenta sentitamente con il Municipio.

Si tratterebbe, non solo per Via San Jorio ma anche per Via A. Nessi e per Via delle Scuole di procedere in modo identico asportando avantutto l’asfaltatura rovinata e imbrigliando in seguito le radici spingendole verso il basso, per poi ricoprirle con uno strato di humus più esteso prima di riasfaltare; in questo senso dovrebbero essere tagliate solo le poche piante che appaiono le più rovinate.

Ne va del mantenimento di imponenti chiome ombrose, le cui sostituzioni non sempre sono condivisibili (oleandri ecc.)”

Il signor **Alex Helbling** osserva che:

“Quasi certamente al momento dell’inaugurazione dei nuovi stabilimenti balneari che avverrà la prossima estate sia la sistemazione esterna CBR (posteggi, ecc.) che il tratto viale al Lido fino alla Lanca degli Stornazzi non saranno stati realizzati. E per non perdere ulteriore tempo, desidero invitare il Municipio, proprio durante questa fase di progettazione, a dipendenza delle risultanze e delle difficoltà incontrate, ad essere pronto ad eventualmente scindere poi il credito di costruzione in due dando la precedenza assoluta alla sistemazione esterna del Centro Balneare Regionale, così da non ritardarne ulteriormente la sua completazione creando ulteriore disagio all’utenza.

Porto l’adesione del gruppo del PLR a questo messaggio.

La signora **Eva Feistmann** fa presente che:

“Non intendo mettere in discussione il costo di progettazione di questo tratto di 750 ml del lungolago, una delle zone più pregiate per il turismo e i residenti. Come sottolinea il Municipio nel suo dettagliato messaggio, l’area delle golene e della foce della Maggia dev’essere resa

raggiungibile in perfetta sicurezza anche da pedoni e ciclisti, e il Viale Respini dovrebbe cessare di essere usato come pista di allenamento di aspiranti corridori automobilistici.

Ribadisco tuttavia che l'idea di una "passeggiata a lago", come progettata parecchi anni fa e poi accantonata per motivi legalmente futili, meriterebbe di essere risuscitata perché valorizzerebbe in maniera ottimale l'intero comparto.

Manca pure a tutt'oggi un accenno al ripristino dell'accesso pubblico alla riva del lago antistante il delta della Maggia, ripristino sollecitato già alcuni anni fa con una mozione della sottoscritta e confirmatari, preavvisata favorevolmente dalla commissione della legislazione. Nel frattempo il Cantone ha più volte ribadito la necessità di intervenire per assicurare il libero accesso alle rive pubbliche di fiumi e laghi, dedicandovi un capitolo specifico nell'ambito della revisione del Piano direttore. Il rinnovo di un passaggio pedonale lungo il tratto finale della Maggia costituirà il naturale prolungamento della magnifica passeggiata della golena rinaturata e tornata all'antico splendore grazie alle insistenze del WWF e l'intervento concreto della Dionea S.A. Anche nell'ipotesi che il costruendo Centro balneare possa essere agibile all'inizio della stagione 2009, per le famiglie con bambini e la gente che dopo il lavoro desidera tuffarsi brevemente nelle acque del lago, l'alternativa della spiaggia naturale sarebbe sicuramente auspicabile e dovuta. Come già ribadito più volte, si tratta di un intervento non dispendioso che permetterà di ridare ai cittadini e turisti un angolo godibile di riva naturale sabbiosa, a torto occupato dai soli clienti del Campeggio Delta."

Il signor **Giovanni Roggero** osserva che:

"La completazione dell'innalzamento della zona lago ad una quota di sicurezza oggetto di questo messaggio è uno dei tanti interventi procrastinati negli ultimi anni per fare quadrare i conti della città.

Purtroppo il presente messaggio viene presentato con un anno di ritardo.

Invitiamo in futuro il lodevole Municipio a presentare i messaggi in tempo utile in modo che l'opera possa effettivamente essere realizzata nei tempi indicati, ossia entro l'estate 2009 data programmata per l'apertura del Centro Balneare Regionale.

Ci spieghi stasera il Municipio come si possa in nove mesi, mettere a concorso l'incarico per la progettazione e deliberarlo, il deliberatario progettare i lavori, il Municipio sottoporre al legislativo la domanda per il credito di costruzione, il progettista sottoporre a concorso pubblico le varie opere ed infine le ditte eseguire i lavori.

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** premettendo che il messaggio municipale era pronto da tempo ma che il Municipio aveva deciso di sospendere il licenziamento siccome ci si trovava in campagna elettorale e non si voleva dare l'impressione di buttar fuori per questo motivo tanti messaggi municipali. Oggettivamente ammette comunque un certo ritardo. Si prevede di espletare l'esecuzione delle opere nel senso di dare priorità a quelle in corrispondenza del nuovo lido, posticipando gli altri interventi lungo Viale Respini. Precisa che non sono previste modifiche alle alberature. Per quanto riguarda gli altri temi sollevati fa presente, come già comunicato in occasione di precedenti consigli comunali, la volontà di collegare Via Respini con la spiaggia pubblica. Si sta lavorando per creare questo passaggio prima del campeggio. Sono inoltre in atto trattative con i proprietari del campeggio per risolvere i diversi aspetti tramite una convenzione quale ad esempio la pulizia della spiaggia, la regolamentazione della situazione fondiaria con l'auspicio di risolvere l'aggancio da Via Respini con la Foce. Si procederà con un'adeguata informazione quando tutte le cose saranno consolidate e quando si sarà pronti per l'esecuzione.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 150'000.-- per la progettazione definitiva della sistemazione viaria e urbanistica dal viale del Lido fino alla Lanca degli Stornazzi;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “progettazione opere stradali”;
3. A norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 40 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 40 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

ARREDAMENTO SCUOLA DEI MONTI

Con M.M. No. 7 dell’11 luglio 2008 è chiesto un credito di Fr 73'000.— per l’arredamento relativo all’ampliamento della scuola elementare sede di Locarno Monti.

La Commissione della gestione, con rapporto del 4 agosto 2008 aderisce alle conclusioni del messaggio municipale.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Francesco Gilardi**, a nome del gruppo PPD, osserva quanto segue:

“Intervengo a nome del gruppo PPD in merito al messaggio municipale no. 7.

Premetto che il Gruppo PPD sostiene l’ampliamento della Scuola elementare ai Monti e seguirà le raccomandazioni del Rapporto della rispettiva Commissione.

Dopo attenta lettura del messaggio in questione, desidero sottoporre al Consiglio Comunale ed al Municipio alcune doverose osservazioni:

1. Nella passata legislatura è stato approvato dal CC il messaggio MM No. 77 (del 7 novembre 2007) che chiedeva un credito di fr. 886'000.- per l’ampliamento della Scuola elementare di Locarno-Monti. Il MM no.77 approvato l’anno scorso, non prevedeva che in futuro si sarebbe dovuto richiedere un ulteriore credito per il completamento del progetto
2. Ci si domanda come mai elementi essenziali per definire l’edificio come scuola (e cioè banchi, sedie, scrivania docenti, ecc.) non siano stati previsti nel MM dell’anno scorso. Se non vado errato, una scuola senza banchi, di fatto, non può svolgere la sua funzione come scuola
3. Un altro interrogativo lo pongono gli impianti tecnici quali luci d’emergenza, lampade, asciugamani elettrici, che a nostro modo di vedere dovrebbero fare parte delle installazioni collegate alla ristrutturazione. Questi impianti essenziali avrebbero comunque dovuto essere contemplati nel preventivo di spesa iniziale

Il Gruppo PPD chiede quindi al Municipio che in futuro, progetti edilizi o di costruzione in genere, vengano portati in Consiglio Comunale con un Messaggio unico che ne comprenda tutte le opere. Solo così il Consiglio Comunale potrà essere al corrente e valutare la reale e trasparente entità degli investimenti.

Siamo convinti che aiuterebbe molto la gestione finanziaria della Città, se si valutassero a fondo i progetti, capendone tutte le parti e presentando richieste di credito complete.

Fatte queste considerazioni, il gruppo PPD aderisce al MM no. 7.”

A nome del Municipio risponde il signor **Michele Bardelli** facendo presente che il tema sollevato era stato evidenziato in seno alla Commissione della gestione. La capo dicastero aveva tuttavia

fatto notare che si sarebbe emesso un nuovo messaggio municipale per l'arredamento, tenuto conto di una certa disponibilità dei crediti per il rinnovo del mobilio delle sedi scolastiche e susseguentemente alla soluzione di un contenzioso con l'assicurazione in seguito all'incendio delle baracche alla Magistrale. Per una questione di trasparenza e chiarezza si è allestito un nuovo messaggio per la sede dei Monti che comprende anche le soluzioni scaturite dalla progettazione di dettaglio, cosa che vale anche per le lampade e per altre strutture tecniche. In ogni caso le scelte sono state fatte sulla base di una progettazione di dettaglio.

Il signor **Francesco Gilardi** ringrazia per le delucidazioni fornite, auspicando tuttavia che in futuro le richieste di credito siano complete anche per considerare l'importanza della pianificazione finanziaria.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 73'000.- per l'acquisto del mobilio per la nuova aula scolastica della scuola elementare sede dei Monti;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "mobilio macchine e attrezzi";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 40 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 40 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

SILO SALE ANTIGELO

Con M.M. No. 8 del 29 agosto 2008 è chiesto un credito di Fr 70'000.—per la fornitura e la posa di un silo per la distribuzione di sale antigelo.

La Commissione della gestione, con rapporto del 15 settembre 2008 aderisce alle conclusioni municipali.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

- 1) è stanziato un credito di fr. 70'000.— per la fornitura e la posa di un silo per la distribuzione di sale antigelo;
- 2) il credito sarà iscritto al capitolo 501.90 "Opere varie di genio civile";
- 3) a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 40 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 40 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor Silvano Bergonzoli presenta la seguente mozione.

“In questi ultimi anni in tutto il Cantone si sta lavorando seriamente per facilitare la mobilitazione degli invalidi. Sono state emesse della Leggi in tal senso e molti lavori in questo senso sono già stati eseguiti. Entrate agli stabili rampe per carrozzine ecc. ecc.

Anche il Municipio di Locarno si sta adoperando in questo senso, non da ultimo con il M.M. no. 6 che prevede lo stanziamento di fr. 100'000 per dei lavori all'entrata di Palazzo Marcacci.

Considerato il fatto che i fruitori del permesso di posteggio per invalidi possono posteggiare anche in zone pedonali e che già prima della pedonalizzazione vi erano dei posteggi per invalidi, ora tolti, sarebbe opportuno ripristinarli, in particolare ce ne vorrebbero due davanti a palazzo Marcacci per chi si reca in Municipio e altri due dove c'erano prima, davanti al Do it della Migros. Oppure, in linea di come sarà l'assetto definitivo della Piazza Grande, si potrebbe immaginare diversi punti dove le persone con difficoltà di deambulazione possono lasciare la propria auto per sbrigare le loro incombenze in Piazza (spesa, negozi, medici, studi vari). Pensata che in ogni modo dovrebbe già essere stata affrontata in seno allo speciale gruppo di lavoro che si occupa di coordinare il riordino della Piazza Grande (attivo già da oltre un anno). In ogni modo, indipendentemente da come sarà la nuova Piazza, la soluzione per i disabili deve trovare una valida risposta da subito e di certo non può aspettare la fine lavori della ristrutturazione.

Occorre tenere altresì in considerazione che oltre alle persone costrette a spostarsi in carrozzina vi sono persone fortemente handicappate a causa di gravi disturbi di deambulazione. Persone che arrivano a percorrere al massimo 40-50 metri e poi sono costrette a fermarsi per alcuni minuti per lasciar defluire il sangue. Anche loro devono potere accedere alla Piazza.

Per questi motivi inoltro questa Mozione chiedendo che vengano inseriti da subito in Piazza Grande dei posteggi per invalidi. D'apprima provvisori e in seguito definitivi. Nell'allegata foto potete vedere come potrebbe essere segnalato l'accesso a questi automobilisti.”

Il signor **Bergonzoli** chiede inoltre informazioni in merito a una sua precedente mozione del mese di febbraio in merito all'abolizione del divieto di svolta a sinistra di Piazza Muraccio.

Su proposta del signor **Presidente**, l'esame e il preavviso della mozione è demandato alle commissioni della gestione e del piano regolatore.

Il signor **Renato Ferrari** presenta la seguente Interpellanza:

“In qualità di Consigliere Comunale inoltro la seguente interpellanza in materia di nomina di membri nei Consigli di Amministrazione quale rappresentanza del Comune di Locarno, in particolare delle FART.

La Città di Locarno detiene una partecipazione in diverse società anonime di grande importanza per la nostra cittadinanza: *Società Elettrica Sopracenerina, Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi, Porto SA, Ticino Parcheggi SA, Cardada Impianti Turistici SA*, sono solo alcuni esempi.

Le modalità di nomina dei membri dei Consigli di amministrazione delle varie società ha spesso suscitato interrogativi in quanto non sufficientemente chiare: alcune nomine sono di competenza del Consiglio Comunale, altre del Municipio.

Mi risulta che per le nomine di competenza del Municipio, l'Esecutivo si sia dato una regola di principio secondo cui i rappresentanti del Comune devono essere dei Municipali, questo per garantire un miglior controllo delle attività svolte dalle società. Il fatto di disporre di Consiglieri di Amministrazione facenti parte del Municipio, contribuisce, infatti ad avere un feedback continuo e

regolare. Nel caso in cui invece il rappresentante non è un Municipale, un contatto diretto e regolare risulta praticamente impossibile, così che le preziose informazioni che permettono interventi puntuali ed in tempi brevi vanno spesso disperse .

Ho così preso conoscenza del fatto che ad esempio la rappresentante del Municipio nelle società Porto SA e Ticino Parcheggi SA, signora Renza De Dea, è recentemente stata sostituita nei Consigli di Amministrazione delle due società, non essendo più membro dell'Esecutivo ed in conseguenza sostituita da altri nuovi Municipali.

Al contrario invece, per il Consiglio di Amministrazione delle FART, mi risulta che il Municipio abbia rinnovato il mandato al signor Marco Pellegrini (che vi percepisce pare oltre 7000 fr.annui), che oltre a non essere più membro dell'Esecutivo, non lo è neppure del Legislativo, per cui ogni contatto a livello istituzionale è e sarà inesistente. Questa situazione è a mio avviso in netto contrasto con il principio sopra enunciato, anche in considerazione del fatto che l'attività svolta dalle FART, il trasporto pubblico, è di grande importanza per la nostra Città e necessita quindi di essere seguita puntualmente con rapporti diretti sia da parte del Municipio e dell'Ufficio tecnico, e naturalmente da parte della Polizia Comunale .

In effetti, considerato come da tempo e a scadenze regolari si debba ritornare su questo tema, sarebbe decisamente opportuno dotarsi di un Regolamento specifico che indichi le modalità di nomina e di retribuzione e suddivisione , così come già richiesto .

Chiedo quindi al lodevole Municipio quanto segue:

1. Quali sono le società in cui la nostra Città detiene una partecipazione e di conseguenza un seggio nel Consiglio di Amministrazione? E chi sono i rappresentanti ?
2. Quali sono i criteri e le modalità di nomina dei singoli membri dei Consigli di Amministrazione? Vi è una ripartizione di tipo partitico, oppure la competenza è esclusivamente del Municipio e/o del Consiglio Comunale?
3. Gli onorari spettanti ai Consiglieri di Amministrazione vengono versati alla Cassa Comunale o ai Consiglieri stessi?
4. A quanto ammontano gli onorari versati dalle singole società negli ultimi 5 anni e a chi e come sono stati versati ?

La signora **Sindaco**, a nome del Municipio, risponde alle diverse domande poste nel seguente modo:

Alla prima domanda risponde che il Comune è rappresentato in diversi gremi. Tra questi cita:

- il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti comunali, con i suoi rappresentanti Alain Scherrer, Enzo Parianotti, Fabio Sartori e Paolo Caroni,
- la commissione intercomunale dei trasporti, che è presieduta da Diego Erba e di cui fanno parte Fabio Abate e Antonio Marci,
- il Consiglio di amministrazione della Kursaal SA, di cui è vice presidente,
- il Consiglio di amministrazione delle FART, dove in occasione di una recente assemblea generale Marco Pellegrini è stato designato all'unanimità e dove il Municipio ha raccolto l'invito della presidenza per un concetto di continuità nella rappresentanza comunale,
- il Consiglio di amministrazione della Ticino Parcheggi SA, nella quale fanno parte i signori Alain Scherrer e Tiziana Zaninelli,
- il Consiglio di amministrazione della Porto Regionale SA, con la presenza di Alain Scherrer e Paolo Caroni,
- il Consiglio di amministrazione della CBR SA con la signora vicesindaco presidente, unitamente ai signori Gianbeato Vetterli, André Engelhardt e Clemente Gramigna,
- il Consiglio di amministrazione della SES SA, dove personalmente è presente nel CdA,
- il Consiglio di amministrazione della CIT SA, con la presenza di Gianbeato Vetterli.

Alla seconda domanda risponde che la rappresentanza nei CdA, viene proposta alle assemblee generali in base alle competenze specifiche del rappresentante della Città e per tutelare al meglio gli interessi del Comune. Tuttavia vengono anche tenute in considerazione la rappresentanza partitica dell'esecutivo.

Alla terza domanda risponde, come già comunicato al legislativo in precedenti occasioni, che in base a una decisione municipale del 12 aprile 2005, il Municipio ha deciso che gli onorari pertoccano direttamente ai rappresentanti del Comune perché si tratta di un lavoro supplementare rispetto alla carica pubblica e per uniformare la prassi riguardo alla parità di trattamento, cosa che vale anche per i funzionari del Comune.

All'ultima domanda risponde che i dettagli della richiesta saranno forniti nell'ambito della risposta ad un'interrogazione recentemente inoltrata.

Il signor **Renato Ferrari** non si ritiene completamente soddisfatto perché, a suo avviso non gli sembra ci sia la dovuta chiarezza sulla rappresentanza. Cita poi il caso della presenza del sindaco nel CdA e nel Consiglio direttivo della SES evidenziando poi che per gli altri comuni l'onorario è versato direttamente agli stessi, salvo per quanto riguarda Locarno. Dopo aver assunto le necessarie informazioni, constata che le regole sono state cambiate dopo l'entrata del Sindaco nel CdA con una sostanziale modifica rispetto a quanto valeva precedentemente con i Sindaci Balerna, Scacchi e con suo padre.

La signora **Sindaco** precisa l'informazione in merito alla sua partecipazione nel consiglio direttivo della SES che deriva dalla sua presenza nel CdA.

Il signor **Pier Mellini**, unitamente ad altri nove consiglieri comunali, presenta la seguente interpellanza:

“Avvalendoci delle facoltà concesse dall'art. 36 del Regolamento comunale, inoltriamo al Municipio la seguente

interpellanza

- premesso che l'Istituto scolastico di Locarno è composto dalle sezioni della Scuola dell'Infanzia (SI) e dalle sezioni della Scuola Elementare (SE);
- premesso che le sezioni della Scuole Elementare fanno capo a tre sedi ben distinte: sede dei Saleggi, sede di Solduno e sede di Locarno Monti;
- premesso che tutte le sedi sia di SI sia di SE debbano poter usufruire dello stesso trattamento e degli stessi servizi;
- premesso che la sede di Locarno Monti quest'anno consta di 27 allievi suddivisi in due classi di 14 allievi nel primo ciclo e 13 nel secondo;

in riferimento al fatto che nella sede di SE di Locarno Monti non è previsto il docente di attività creative

chiediamo quanto segue:

1. Come mai il Municipio, nonostante la richiesta inoltrata in data 17 giugno dalle rappresentanti di classe della SE Locarno Monti Cristina Cattaneo e Sara Celesia e debitamente motivata ha risposto in maniera negativa?
2. E' al corrente il Municipio che la Legge della Scuola del 7 febbraio 1996 all'articolo 32 stabilisce che "nelle sezioni con più di 15 allievi, l'insegnamento delle attività creative è impartito dal docente titolare e da un docente che lo coadiuva?
3. E' al corrente il Municipio che il Regolamento d'applicazione della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 3 luglio 1996 stabilisce che “quando il numero degli

allievi è superiore a 12 nelle sezioni di tre e quattro classi, rispettivamente a 10 nelle sezioni di cinque classi, l'insegnamento delle attività creative è svolto dal docente titolare e da un docente che lo coadiuva?"

4. Non crede il Municipio che il fatto di non concedere il docente di attività creative alla sede dei Monti penalizzi e discrimini gli allievi, considerando che nelle altre due sedi il docente di attività creative coadiuva il docente titolare nell'espletamento di codesta materia d'insegnamento?
5. Non reputa il Municipio che la Commissione scolastica abbia agito in maniera approssimativa, seguendo unicamente il preavviso negativo della Direzione dell'Istituto, senza chinarsi sugli aspetti didattici e pedagogici, oltre che di pari opportunità fra le diverse sedi di SE?

In definitiva richiediamo alla luce di quanto sopra espresso e nel rispetto dei dispositivi di Legge, di riconoscere anche alla sede di SE di Locarno Monti il docente di attività creativa nelle due sezioni per un totale di 4 unità lezione settimanale, assumendosi parzialmente l'onere salariale.

A nome del Municipio risponde la signora **Tiziana Zaninelli** difendendo dapprima l'operato della Commissione scolastica che aveva preavvisato la richiesta all'unanimità, ricordando che nella stessa sono presenti tutte le forze politiche.

Nel merito osserva quanto segue:

“Parlare di stesso trattamento e stessi servizi per tutte le sedi non corrisponde a quanto incontriamo nelle varie realtà scolastiche a Locarno. Le tre sedi di scuola elementare sono assai diverse tra loro, così come vi sono diversità marcate da una classe all'altra. Per fare qualche esempio, basti pensare alle dimensioni:

- 331 allievi e 16 classi ai Saleggi, 196 allievi e 10 classi a Solduno, 27 allievi e 2 classi ai Monti; ancora durante questo anno scolastico, inoltre, le sezioni dei Monti godranno di una situazione logistica di tutto rispetto, con l'inaugurazione dei nuovi spazi;
- la monoclasse più piccola ha 15 allievi (a Solduno), la più grande 25 (ai Saleggi);
- la creazione di pluriclassi ai Monti è l'unica soluzione per mantenere la scuola nel quartiere;
- la creazione di pluriclassi ai Monti è l'unica soluzione per mantenere la scuola nel quartiere;

Anche sul piano legislativo la situazione non è così chiara come sembrerebbe:

- a) da nessuna parte viene stabilito che vi sia un **obbligo per i comuni** di dotarsi di insegnanti speciali per l'insegnamento dell'educazione fisica, dell'educazione musicale e delle attività creative;
- b) l'unica inequivocabile eccezione è rappresentata dal docente di educazione fisica, quando questo sostituisce un docente titolare dispensato da tale insegnamento;
- c) ciononostante le nostre scuole mettono a disposizione complessivamente 160 unità didattiche per l'insegnamento di queste discipline da parte di insegnanti speciali, di cui solo 27 sussidiate dal Cantone.

Tra le righe dei disposti legislativi vi è un accenno alla particolarità – solo teorica – delle attività creative. Se, da un lato, né la legge né il regolamento statuiscono l'obbligo di assumere il docente di attività creative, dall'altro stabiliscono **implicitamente** alcune eccezioni, In effetti le regole sono contenute in tre articoli che si mordono un po' vicendevolmente la coda:

a) Art. 12 della Legge sulla SI e la SE: sussidiamento del personale insegnante

- Lo stipendio dei docenti titolari delle scuole dell'infanzia e delle scuole elementari e dei docenti di sostegno pedagogico è a carico dei comuni e dei consorzi ed è sussidiato in base alla Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti.
- La stessa disposizione vale, nelle scuole elementari, per i docenti di educazione fisica che sostituiscono docenti titolari dispensati da tale insegnamento e per i docenti di attività creative che operano in sezioni con più di 15 allievi.

- Sono interamente a carico dei comuni e dei consorzi gli stipendi dei docenti ed educazione fisica che sostituiscono docenti titolari non dispensati da tale insegnamento; dei docenti di attività creative che operano in sezioni con meno di 16 allievi, riservato quanto stabilito all'art. 32 cpv. 2; dei docenti di educazione musicale; dei docenti di appoggio.

b) Art. 32 della Legge sulla SI e la SE: materie speciali

- Le attività creative, l'educazione fisica e l'educazione musicale fanno parte dei compiti professionali del docente titolare.
- Nelle sezioni con più di 15 allievi, l'insegnamento delle attività creative è impartito dal docente titolare e da un docente che lo coadiuva; nelle sezioni con tre e più classi il numero-limite degli allievi è stabilito dal regolamento.
- I Municipi hanno la facoltà di assumere un docente di attività creative anche per sezioni con meno di 16 allievi; in tal caso gli oneri salariali sono interamente a loro carico.
- Oltre a quanto indicato nei precedenti capoversi, i Municipi hanno la facoltà di assumere docenti con preparazione specifica per l'insegnamento dell'educazione fisica e dell'educazione musicale.

c) Art. 18 del Regolamento della legge sulla SI e sulla SE: attività creative nella scuola elementare

- Quando il numero degli allievi è superiore a 12 nelle sezioni di tre e quattro classi, rispettivamente a 10 nelle sezioni di cinque classi, l'insegnamento delle attività creative è svolto dal docente titolare e da un docente che lo coadiuva.

Per quanto concerne le due classi di Locarno Monti, dunque, il docente sarebbe sussidiato dal Cantone solo per la pluriclasse $\frac{3}{4}$ (5, perché il numero di allievi è effettivamente superiore a 12(13); la bi-classe di I ciclo (14 allievi) sarebbe invece interamente a nostro carico.

Si tratta in ogni modo di un insegnante speciale che non è presente ai Monti da quando si è registrato l'aumento di allievi, risolto dapprima con l'istituzione del docente di appoggio e, in seguito, con lo sdoppiamento della classe.

Si ritiene comunque che l'assenza del docente speciale di attività creative non discrimini gli allievi dei Monti, che formano un'unità scolastica privilegiata, con un numero contenuto di allievi dei Monti, che formano un'unità scolastica privilegiata, con un numero contenuto di allievi, spazi ben diversi rispetto alla realtà delle sedi del piano.”

Il signor **Pier Mellini** non si dichiara soddisfatto. Premesso che il Municipio conosce i regolamenti ne conclude che essi vanno applicati. Aggiunge che se due ore vengono sussidiate occorre sfruttare questa possibilità mentre per le altre ore non sussidiate il Comune può fare uno sforzo in questa direzione. Fa inoltre presente che la situazione ai Monti è sostanzialmente differente rispetto alle altre sedi scolastiche in considerazione del fatto che manca la palestra. Si chiede poi secondo quali criteri la commissione ha formulato un preavviso negativo. E' dell'avviso che non si doveva risparmiare in questo settore e che si doveva utilizzare la possibilità.

La signora **Zaninelli** prende atto delle considerazioni dell'interpellante.

Il signor **Pierluigi Zanchi**, unitamente ad altri quattro consiglieri comunali, presenta la seguente interpellanza.

“I sottoscritti Consiglieri comunali mediante la presente interpellanza chiedono che venga elaborato un dispositivo di voto con il quale il consiglio comunale possa discutere e votare ogni credito richiesto in modo separato.

L'esperienza vissuta dal CC il 7 luglio 2008 a proposito del MM no 87, dove con un solo dispositivo finale il lod. Municipio chiedeva che venissero concessi tre crediti per altrettanti lavori di sostituzione di alberature esistenti con nuove alberature, ha mostrato in simile procedura

l'esistenza di un inghippo di non poco conto. Infatti, l'accettazione dell'emendamento proposto dal collega Aldo Lafranchi concernente uno solo dei tre oggetti in votazione (i lavori in via s, Jorio, col taglio di 54 alberi adulti e la loro sostituzione con alberi meno belli e meno funzionali) avrebbe comportato il rinvio dell'intero MM al Municipio. E' possibile che alcuni consiglieri comunali non abbiano votato l'emendamento Lafranchi soltanto per evitare detto rinvio.

L'adozione di una prassi diversa, che preveda per ciascun credito un dispositivo di voto separato, così da evitare in futuro il cumulo di concessioni di crediti attraverso un solo dispositivo (come è stato il caso del MM No. 87), permetterebbe al CC maggiore libertà, garantendo di conseguenza qualità migliore ai lavori. La prassi proposta dalla presente interpellanza eliminerebbe l'esistenza di possibili pressioni parassitarie che nulla hanno a che vedere con l'oggetto del MM, come ad esempio il timore di vedere rinviato al lod. Municipio un MM fatto oggetto di un emendamento riguardante soltanto una sua parte; emendamento che in questi casi viene considerato quale modificazione "essenziale" del MM, ragione per la quale va rinviato al lod. Municipio.

Con la presente interpellanza si chiede dunque al lod. Municipio se riconosce il fondamento e il valore delle considerazioni presentate e se, di conseguenza intenda adottare in futuro la prassi proposta dalla presente interpellanza, atta a migliorare e facilitare i rapporti di collaborazione tra legislativo e esecutivo.

Per l'attenzione che il lod. Municipio vorrà accordare alla presente interpellanza i sottoscritti consiglieri comunali esprimono i sensi della massima stima, ringraziano e presentano i più distinti saluti.”

La signora **Sindaco** esordisce ricordando che il Municipio ha ben presente lo svolgimento della discussione dello scorso 7 luglio sul MM No. 87 e in particolare il fatto che una proposta di emendamento, di carattere sostanziale, avrebbe comportato il rinvio del messaggio al Municipio per l'allestimento di una nuova proposta.

In concreto, con il messaggio, il Municipio aveva proposto un tipo di intervento che interessava diverse ubicazioni del territorio cittadino e ha quindi richiesto un credito globale e complessivo trattandosi appunto di un unico tipo di intervento seppure eseguito a tappe e in diverse ubicazioni del territorio cittadino.

Il Municipio comprende d'altra parte le considerazioni degli interpellanti che partono dal presupposto che concretamente si dovrebbe privilegiare l'aspetto relativo al singolo intervento. In questo senso il Municipio porrà in futuro attenzione nel verificare la necessità di differenziare le richieste di credito come auspicato dagli interpellanti, purché non vi siano contro indicazioni di natura tecnica o finanziaria o di altro genere che si ponessero in contrasto o ostacolassero gli obiettivi perseguiti.

Il signor **Zanchi** si dichiara soddisfatto anche se in futuro si veglierà sulla questione.

Il signor **Aldo Lafranchi** presenta la seguente interpellanza:

“Nell'intento di adeguarsi a una prassi in vigore in ormai molte città europee, così come in alcune città svizzere e, qua e là, anche in Ticino, volendo nel contempo sanare dal profilo giuridico una situazione di fatto che in Città perdurava da almeno tre decenni (dando luogo, in pratica, a una *lex non scripta*), il 4 ottobre 2007 il lod. Municipio ha deciso di aderire alla richiesta di permettere ai ciclisti di percorrere in contromano le strade a senso unico. Si tratta, come noto, di una misura che favorisce la mobilità dolce nei centri storici, alternativa efficace per la lotta all'inquinamento dell'aria causato dal traffico motorizzato.

Quale misura di accompagnamento, il lod. Municipio decideva di incaricare la polizia comunale e l'UTC di procedere all'adeguamento della segnaletica stradale alla nuova norma.

Risultando all'interpellante

1. che i ciclisti, forti della protezione giuridica discendente dalla decisione del lod. Municipio, comunicata sulla stampa, hanno continuato a praticare la *lex non scripta* percorrendo i sensi unici in contromano, e
2. che soltanto in poche strade la segnaletica è stata modificata nel senso richiesto dalla nuova norma,

con la presente interpellanza chiede gentilmente al lod. Municipio:

1. il resoconto di quanto, in ossequio al mandato ricevuto, polizia e UT hanno eseguito dal 5 ottobre 2007 a oggi, e
2. entro quando il lod. Municipio può assicurare che l'operazione sarà portata a compimento.”

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco** precisando che il Municipio, con lettera del 4 ottobre 2007, ha preso atto del cambiamento di giurisprudenza e di prassi a proposito della circolazione in contromano dei ciclisti, rispettivamente di questa possibilità offerta ai ciclisti. Essa tuttavia non va applicata in modo generalizzato ma secondo regole precise e dopo attenta valutazione di tutte le componenti e soprattutto in relazione alla sicurezza.

In questo senso si era dichiarata la volontà di procedere all'introduzione mirata di questa possibilità, tuttavia entro i limiti della sicurezza. Precisa che l'introduzione generalizzata di una tale misura è esclusa. D'altra parte il fatto che diversi ciclisti utilizzano in contromano le strade a senso unico, non significa che tale pratica possa essere autorizzata per il solo decorso del tempo.

Sulla base dell'interpellanza il Municipio ha chiesto ai servizi di polizia un resoconto su quanto ha fatto e quali strade possono permettere tale pratica. Fa presente che un intervento importante è stato eseguito sull'asse di Via Varesi e sul prolungamento di Via Bramantino in direzione di Via Morettina, aprendo così alle biciclette un percorso molto utilizzato e garantendo nel contempo un ottimo grado di sicurezza. Altre strade sono oggetto di studio o sono in fase di realizzazione per introdurre l'autorizzazione a circolare contromano; cita Via Galli, da Via in Selva a Via Vigizzi, Via Magistra, Via Patriziale e, in preparazione della zona incontro, Via Castelrotto, Via San Francesco e, eventualmente, Via Cittadella. Si potrebbe inoltre aggiungere anche Via Pioda in alternativa a Via Galli.

Fa comunque presente che l'intervento deve essere preventivamente avallato dagli uffici cantonali, e costituisce il presupposto indispensabile per una modifica della segnaletica stradale.

Il signor **Lafranchi** si dichiara soddisfatto pur facendo presente quanto intrapreso all'estero come ha avuto occasione di constatare recentemente durante le sue ferie nelle Fiandre.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: